Civita, borgo di tradizioni e usanze albanesi

Soggiorno di una notte a Civita al B&B La Magara con degustazione di lumache e vino locale

Al pari di molti altri paesi calabresi che hanno una parte disabitata e fatiscente, anche Civita ha le sue crepature e case collassate; nondimeno, è un borgo fantastico.

È uno dei 25 comuni arbëreshë della provincia di Cosenza, fondato intorno al 1471 da profughi albanesi rifugiatisi in Calabria per sfuggire all'occupazione turco-ottomana dei Balcani.

Protetti da Irene Castriota Skanderbeg, moglie del principe di Bisignano e pronipote dell'eroe nazionale albanese, si stanziarono in queste zone conservando le loro tradizioni come il rito greco-bizantino, officiato ancora oggi nella chiesa di Santa Maria Assunta.

Le rughe (i vicoli stretti) tutte in salita si dipartono con andamento circolare verso le piazzette – qualcuna con fontana in pietra dell'Ottocento – che collegano i vari nuclei urbani (gjitonie in albanese).

Il quartiere vecchio di Sant'Antonio (Sin Andoni) con le sue casette basse, i suoi segni disfatti, le sue persone anziane sedute davanti alla porta di casa, regala immagini d'altri tempi.

Civita è anche un paese di case parlanti, perché alcune piccole abitazioni hanno occhi (le finestre), bocca (la porta) e talvolta naso (la canna del camino).

È un paese di comignoli dalle forme minacciose per tenere lontani gli spiriti, realizzati nei secoli passati da mastri muratori.

C'è qualcosa di selvaggio, in questo alfabeto di segni che non riusciamo a decifrare, come le rocce antropomorfe della valle del Raganello.

A partire da: 79.00 euro
Servizi inclusi:

- Una notte in camera standard doppia/matrimoniale con prima colazione

- Degustazione di lumache (secondo stagionalità) e vino locale

Servizi non inclusi:

- Trasporti

- Tutto ciò che non è compreso alla voce "servizi inclusi"

Partenza: Civita
Arrivo: Civita

Mezzi di trasporto:
Min pax:
URL di origine: https://www.bitn.it/node/1778